

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani



ISTITUTO COMPRESIVO BASSA SABINA

Via Angelo Bulgarelli, s.n.c. 02047 POGGIO MIRTETO (RI)

Cod. Mecc. RIIC82500N Tel. 0765 24232 C.F. 80013210572

e-mail: riic82500n@istruzione.it riic82500n@pec.istruzione.it

Sito web: www.istitutocomprensivobassasabina.edu.it

IST. COMPR. BASSA SABINA
Prot. 0011036 del 07/10/2024
IV-5 (Uscita)

PIANO D'INTERNAZIONALIZZAZIONE

PREMESSA

Il presente Piano nasce come conseguenza dell'atto di indirizzo del DS, è parte integrante del PTOF, viene adottato dall'Istituto come linea guida ed è di riferimento per tutto il personale.

È stato scritto per definire gli intenti, gli obiettivi e le conseguenti attività che formano il percorso di internazionalizzazione dell'Istituto per gli anni scolastici 2024-2027 e nasce per rispondere a tre obiettivi prioritari: Metodo partecipato, strategia innovativa e politiche attuative.

Visione:

L'Istituto Comprensivo Bassa Sabina si propone di diventare un centro di eccellenza nell'educazione internazionale, offrendo agli studenti un'esperienza di apprendimento arricchente e preparandoli a diventare cittadini globali. Realizzare un progetto di internazionalizzazione per il nostro Istituto situato in una zona rurale può rappresentare un'importante opportunità di crescita, sia per gli studenti che per l'intera comunità.

I riferimenti strategici:

Il nostro Istituto è statale, e quindi la sua offerta formativa, l'organizzazione, le risorse umane e strumentali sono condizionate dalla normativa vigente che prevede, peraltro, spazi di autonomia didattica e gestionale significativi e utili al fine di curare tutte le attività a specifici obiettivi, consentendo alla scuola di accogliere le istanze sociali e le opportunità di sviluppo internazionale e rispondere alle necessità del contesto operativo.

La possibilità di partecipare a bandi di respiro transnazionale e di accettare finanziamenti provenienti anche da privati rappresentano opzioni strategiche per realizzare la vision dell'Istituto.

Le call dei bandi Erasmus+, rappresentano importanti occasioni di finanziamento, per sovvenzionare stage all'estero per gli studenti; altre opportunità, anche se con minor impatto potenziale, nascono dal rapporto con associazioni di categoria e singole ditte con cui si è instaurato un rapporto fiduciario di collaborazione molto stretto.

Mission:

Attraverso la partecipazione al programma Erasmus+, l'Istituto mira a promuovere la mobilità degli studenti e del personale, a favorire lo scambio culturale e linguistico e a integrare una dimensione europea nel curriculum scolastico. Una forte integrazione internazionale – culturale, sociale, educativa e formativa – è pertanto, ormai, uno degli obiettivi al centro della mission del nostro Istituto. Sulla base di tale priorità, abbiamo deciso di puntare su una programmazione didattica e formativa strategica che sia sempre più il frutto di un confronto fra tutti i soggetti, interni ed esterni alla scuola e al territorio, mediante la costruzione di partenariati e reti (tra Organismi di istruzione e formazione professionale, Enti Locali, sistemi di imprese, parti sociali, ecc.) per avviare processi di progettazione partecipata.

1. **Analisi del Contesto**

Punti di forza:

- Forte coinvolgimento della comunità scolastica.
- Buona dotazione tecnologica.
- Presenza di docenti motivati e disponibili alla formazione.
- Presenza di un elevato numero alunni stranieri e con B.E.S. intesi come risorsa.
- Apertura nell' a.s. 2023/2024 di uno Hub -Lazio EFT.

Debolezze:

- Limitata esperienza in progetti internazionali.
- Risorse economiche limitate.

- Barriere linguistiche.

Opportunità:

- Partecipazione al programma Erasmus+.
- Collaborazioni con scuole europee.
- Progetti di gemellaggio.

Minacce:

- Cambiamenti politici e sociali.
- Emergenze sanitarie.
- Dislocazione dei plessi su un vasto territorio.

2. Obiettivi Strategici

- **Obiettivo 1:** Aumentare la mobilità degli studenti e del personale coinvolgendo in attività di mobilità entro il 2027: almeno 60 studenti su un totale di 359 studenti della scuola Sec. di I grado, 35 studenti della scuola primaria su un totale di 510 e 44 docenti di entrambi i gradi (n. 3 unità in totale per il personale ATA), il Dirigente Scolastico o suoi delegati.
- **Obiettivo 2:** Integrare una dimensione europea nel curricolo scolastico attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative e l'adozione di materiali didattici in lingua inglese.
- **Obiettivo 3:** Creare una rete di scuole partner in Europa per favorire lo scambio di buone pratiche e la realizzazione di progetti congiunti, basandosi sull'esperienza di eTwinning.
- **Obiettivo 4:** Sensibilizzare la comunità scolastica all'importanza dell'internazionalizzazione e promuovere una cultura dell'inclusione e del rispetto delle diversità.

3. Azioni e Attività:

Mobilità:

- Organizzazione di soggiorni linguistici all'estero.
- Scambi culturali con scuole partner.
- Partecipazione a progetti Erasmus+.

Curricolo:

- Integrazione di contenuti europei nelle diverse discipline ed utilizzo della metodologia CLIL.
- Utilizzo di metodologie didattiche attive e collaborative.
- Sviluppo di progetti e-Twinning in continuità con i diversi gradi.

Formazione:

- Organizzazione di corsi di formazione per docenti sulle tematiche europee e sull'uso delle nuove tecnologie.
- Supporto linguistico per il personale coinvolto nelle attività di mobilità.

Comunicazione e Diffusione:

- Creazione di un sito web dedicato ai progetti internazionali come già' attuato per i progetti eTwinning.
- Pubblicazione di notizie e materiali informativi sul sito della scuola.
- Organizzazione di eventi per presentare i risultati dei progetti.

4. Monitoraggio e Valutazione

Indicatori di performance:

- Numero di studenti e docenti coinvolti nelle attività di mobilità.
- Numero di progetti realizzati.
- Soddisfazione degli studenti, dei docenti e delle famiglie.

Strumenti di valutazione:

- Questionari di valutazione.
- Analisi dei dati quantitativi e qualitativi.

Risorse

- **Risorse umane:** Docenti, personale amministrativo, studenti.
- **Risorse finanziarie:** Fondi Erasmus+, contributi della scuola, sponsorizzazioni.
- **Risorse materiali:** Attrezzature tecnologiche, materiale didattico.

Tempi

- **Breve termine:** coinvolgimento del 17 % degli studenti da realizzare nel primo anno.
- **Medio termine:** coinvolgimento del 11 % da realizzare nel secondo anno.
- **Lungo termine:** coinvolgimento del 11 % a conclusione del terzo anno.

IL CONTESTO

Il tessuto industriale

La Sabina si estende dalle rive del fiume Tevere, a nord est della capitale, verso la catena appenninica dei Monti Sabini. Il paesaggio è costituito da una zona collinare (Bassa Sabina) e da una più impervia e montuosa (alta Sabina) in cui è presente una

importante estensione boschiva. Il paesaggio, fundamentalmente ancora incontaminato, non presenta importanti insediamenti di agricoltura intensiva. La natura topografica del territorio ha fatto sì che si sviluppasse una importante e tipica coltivazione olivicola. L'economia locale è fatta di aziende piccole operanti soprattutto nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato e dei servizi. Molti sono i borghi medievali sorti su speroni montani o vette di colline facilmente difendibili, diventati oggi importante elemento di attrattività turistica grazie al consistente patrimonio artistico e architettonico. Molte sono le rocche, le abbazie ed i palazzi storici, mete turistiche importanti soprattutto per il bacino d'utenza della capitale. La carenza infrastrutturale non ha contribuito a frenare lo spopolamento dei borghi storici e il trasferimento della popolazione verso il fondovalle, nell'area della Bassa Sabina dove si trova l'Istituto, più vicina alla capitale Roma e maggiormente collegata con la rete autostradale e ferroviaria. I collegamenti con la capitale hanno influito sulla crescita di iscrizioni di alunni stranieri e facilitato l'integrazione degli immigrati. Il settore turistico al momento, stando ai dati statistici, appare l'unico in grado di permettere l'avvio di nuove microimprese.

La forza del nostro sistema imprenditoriale e del sistema educativo del nostro Istituto risiede in una crescente apertura verso l'esterno e nella capacità di attrazione e inclusione di esperienze e modelli provenienti dall'esterno. Tutti elementi che, in questi anni di profondi cambiamenti dell'economia internazionale, sono essenziali per favorire il riposizionamento competitivo delle nostre imprese e la crescita del nostro Istituto Comprensivo.

L' Erasmus+ rappresenterebbe uno strumento prezioso per colmare il divario tra le aree urbane e rurali. Sfruttando al meglio le enormi, ma ancora inesprese, potenzialità del nostro territorio, promuovendo il suo sviluppo sostenibile, valorizzando il patrimonio culturale e ambientale e offrendo alle giovani nuove future opportunità imprenditoriali, attraverso lo sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza attiva.

Il tessuto sociale

Il tessuto sociale, caratterizzato e sostanzialmente reso statico, fino a qualche anno fa, da una forte autoreferenzialità, si sta aprendo ad esperienze con l'estero.

L'utenza

Il nostro Istituto è frequentato da studenti provenienti dalle fasce sociali medio-basse e quindi con poche opportunità di frequentare contesti internazionali.

Le famiglie, di norma, aspirano ad un impiego immediato dopo aver ottenuto il diploma ed hanno una scarsa propensione a considerare interessante il contesto esterno e quindi, anche per motivi economici, non spingono i propri figli a fare esperienze al di fuori del territorio. **L'opportunità di ricevere dei finanziamenti rappresenterebbe**

un'importante occasione di crescita personale e culturale non solo per i giovani. Le famiglie potrebbero rendersi conto del valore di tali esperienze, incentivando i propri figli a diventare agenti di cambiamento nella loro comunità, offrendo vantaggi a lungo termine, come una maggiore occupabilità grazie a competenze interculturali e una rete di contatti internazionali.

Azioni formative in atto:

Il nostro Istituto ha già realizzato una propria azione formativa attraverso:

- Formazione linguistica mirata alle certificazioni internazionali sia per allievi che per docenti;
- Mobilità internazionale di studenti e docenti con la Francia; potenziamento di altre lingue comunitarie, attraverso il Progetto “DELF” per apprendere la lingua francese in vista di competenze pragmatico-comunicative come costante dell'intero percorso formativo;
- Attivazione dello Hub-Bassa Sabina EFT LAZIO, percorso formativo per docenti/studenti;
- Laboratori di coding per lo sviluppo del pensiero computazionale;
- Adesione a progetti didattici di internazionalizzazione delle competenze;
- Progettazione e diffusione della media literacy quale “capacità di accedere, analizzare, costruire e valutare i messaggi dei media in tutte le loro forme”.
L' anno scolastico 2010-2011, ha dato avvio, producendo il Cortometraggio “Soli a 12 anni”, al primo corso di Tecnica Cinetelevisiva nella Scuola Secondaria di I grado "Pepoli", promuovendo il passaggio dall'educazione ai media (Media Education) all'alfabetizzazione ai media (media literacy).
- Azioni di sensibilizzazione al bullismo e cyberbullismo, attraverso **l'ePolicy d'Istituto**. Dall'anno scolastico 2022/2023, il nostro Istituto è diventata “Scuola Virtuosa”. partecipazione alle iniziative e contest del Safer Internet Center Italia-Generazioni Connesse, è co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Digital Europe, ed è membro di una rete promossa dalla Commissione Europea che si concretizza nella piattaforma online “Better Internet for Kids” gestita da European Schoolnet, in stretta collaborazione con INSAFE (network che raccoglie tutti i SIC europei) e Inhope (network che raccoglie tutte le hotlines europee). Nell'anno scolastico 2023/2024 il nostro istituto si è aggiudicato il primo posto nel concorso “All Kids are Right”.

Gli obiettivi strategici:

Per poter concretizzare la sua Vision, l'Istituto ritiene debbano essere prefissati alcuni obiettivi strategici che sono tra loro strettamente collegati, laddove il raggiungimento di uno è propedeutico o sinergico al raggiungimento di un altro (si riportano di seguito gli obiettivi strategici con una breve descrizione dei risultati che ci si attende di ottenere e/o della modalità con cui si perseguono).

1. Garantire ed aumentare le mobilità reali:

- Aumentare il numero delle mobilità, soprattutto quelle in presenza, significa incrementare le ricadute positive per docenti, studenti, organizzazione in generale.
- Incrementare il nostro network formativo legato allo Hub_EFT Lazio, al fine di incrementare il numero dei laboratori innovativi proposti, aumentando il coinvolgimento degli altri Istituti presenti nel territorio, potenziali partners di co-progettazione in reti di scopo.

Questo significherebbe offrire al nostro staff maggiori possibilità di imparare a gestire processi di mobilità internazionale e di acquisire competenze relative alla:

- ✓ organizzazione logistica
- ✓ coprogettazione delle attività legate alla mobilità
- ✓ tutoraggio
- ✓ monitoraggio e restituzione risultati
- ✓ controllo delle ricadute
- ✓ capacità di formulare proposte di miglioramento del processo
- ✓ rendicontazione.

2. Garantire l'accesso agli alunni con "fewer opportunities":

- Aumentando il numero delle mobilità consentirebbe a più studenti di fare esperienze formative diversificate, più calibrate sulle singole potenzialità, coinvolgendo maggiormente gli alunni con minori possibilità.
- Coinvolgendo gli operatori sanitari e le figure assistenziali esistenti nel territorio e quelle che attualmente supportano i discenti a scuola, creando un ambiente inclusivo durante la loro esperienza di mobilità.

3. Ottenere l'autonomia economica che garantisca la gestione di un numero minimo di mobilità

Questo obiettivo è da inserire in un disegno complessivo di sviluppo dei rapporti internazionali, considerata la difficoltà di reperire fondi tramite i finanziamenti europei.

Anche l'Istituto finanzia, con fondi propri, alcune mobilità per poter mantenere importanti contatti e non disperdere i vantaggi di una collaborazione costruita in tanti anni di lavoro.

3. Introdurre le tematiche legate all'internazionalizzazione all'interno dei percorsi didattici

Questo obiettivo è di fatto la vera meta della nostra organizzazione, volendo creare una gerarchia di obiettivi possiamo dire che i precedenti punti sono gli step obbligatori che ci portano al risultato finale di rendere l'Istituto una scuola di respiro internazionale, il che non vuol dire solamente perseguire la finalità di incrementare i contatti fisici, virtuali e blended, ma anche:

- ✓ Adeguare contenuti e metodi alle emergenti esigenze del mondo del lavoro e dello smart working;
- ✓ Orientarsi al riconoscimento internazionale di esperienze di lavoro e studio effettuate in altri paesi;
- ✓ Inserire quanto più possibile l'utilizzo della lingua inglese nelle attività ordinarie, utilizzando la metodologia CLIL;
- ✓ Definire piani di lavoro che tengano conto degli aspetti legati alla multiculturalità, della digitalizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento;
- ✓ Creare la consapevolezza della necessità di adeguamento continuo, per tutta la vita, della propria preparazione e capacità operativa rispetto alle esigenze mutevoli della società sempre più globalizzata;
- ✓ Inserire, all'interno delle discipline di indirizzo, spazi appositamente riservati a mobilità virtuali della classe rimasta in Italia in occasione delle mobilità reali di alcuni compagni per dare possibilità al maggior numero di studenti di fruire dei benefici delle mobilità;

4. Creare un ambiente in cui apprendere e insegnare sia gratificante:

La percezione di lavorare in un ambiente dinamico, allineato con le esigenze dei tempi correnti e la consapevolezza di essere in grado di offrire ai propri studenti una preparazione che consenta loro un inserimento positivo nella società sono elementi importanti per favorire la creazione di un ambiente di lavoro stimolante e gratificante.

Il Dirigente Scolastico cerca, infatti, di costruire costantemente le condizioni psicologiche favorevoli per tutto lo staff, motivando e rendendosi disponibile a proseguire sulla via dell'internazionalizzazione con l'adozione di buone prassi mutate dall'estero e l'integrazione nei percorsi didattici di rinnovati contenuti e metodologie.

IL PIANO OPERATIVO

Per ogni obiettivo strategico viene indicato un piano d'azione:

a. Garantire ed aumentare le mobilità reali:

Le mobilità reali possono essere garantite solo a fronte della disponibilità di risorse economiche.

Il reperimento di questi fondi può arrivare da finanziamenti di progetti europei Erasmus+ o, in misura ragionevolmente molto inferiore, da raccolte fondi autonome. Le attività prevedono la risposta a tutte le call Erasmus+ coerenti con le finalità dell'Istituto e la gestione della campagna di raccolta fondi (oggetto di altro obiettivo).

L'indicatore per verificare il raggiungimento dell'obiettivo è il numero di mobilità.

Si ritiene che l'obiettivo "Garantire ed aumentare le mobilità reali" sia raggiunto se entro fine 2027 al di fuori dei progetti europei già in essere, se si sono svolte almeno 95 mobilità per gli studenti ed almeno 44 mobilità per i docenti.

2. Garantire l'accesso agli alunni con "fewer opportunities":

Il coinvolgimento degli operatori sanitari e delle figure assistenziali esistenti nel territorio e quelle che attualmente supportano i discenti a scuola (OEPAC, CAA, ATA, DOCENTI SOSTEGNO), permetterebbe di assicurare la famiglia e gli stessi studenti, in quanto figure di riferimento, superando ogni barriera fisica e psicologica.

Una delle priorità' dello staff nelle visite propedeutiche sarà quella di assicurarsi di creare un ambiente inclusivo durante la loro esperienza di mobilità e di scegliere i percorsi più adeguati al profilo di funzionamento e di apprendimento degli studenti.

3. Ottenere l'autonomia economica che garantisca la gestione di un numero minimo di mobilità

Oltre alla partecipazione a call europee, l'Istituto attiva campagne di raccolta fondi attraverso l'organizzazione di manifestazioni pubbliche o attraverso progetti proposti da altri Enti.

4. Introdurre le tematiche legate all'internazionalizzazione all'interno dei percorsi didattici

Molti sono gli aspetti che caratterizzano il progetto di internazionalizzazione, diversi i tempi e gli indicatori che possono essere individuati per valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati:

- Integrare il curriculum con progetti interdisciplinari: coinvolgere diverse materie per affrontare temi globali come il cambiamento climatico, i diritti umani, le migrazioni, ecc.
- Promuovere lo studio di lingue straniere al fine di favorire la comunicazione interculturale. L'Istituto promuove l'incremento delle lezioni in CLIL e l'offerta di corsi di approfondimento nella lingua inglese. L'obiettivo prefissato è di incrementare ogni anno di almeno il 10% il numero delle ore dedicate ad attività in inglese.
- Utilizzo di materiali didattici autentici: adoperare testi, video, articoli di giornale in lingua originale per stimolare l'apprendimento autentico.

La valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi per gli studenti sarà realizzata attraverso la somministrazione di formulari, prove strutturate, registrando i risultati in griglie di rilevazione che saranno rese visibili sul sito della scuola.

5. Creare un ambiente in cui apprendere e insegnare sia gratificante

L'innovazione didattico-metodologica e il confronto continuo con il resto d'Europa dovrebbe innescare un meccanismo virtuoso di innovazione e stimolo a nuove esperienze. La scommessa è che questo nuovo ambiente di lavoro, sempre più dinamico, influenzi positivamente l'attività dei docenti e il desiderio di apprendimento degli studenti. La valutazione del raggiungimento di questo obiettivo non può che essere qualitativa.

Si considera positiva se dai questionari, annualmente previsti per staff e studenti, si ottiene un gradimento delle attività implementate di almeno 60 punti su 100.

LA DIFFUSIONE

La strategia di internazionalizzazione è scaturita dall'atto di indirizzo del DS che ha indotto una serie di incontri che hanno coinvolto lo stesso DS, docenti, personale amministrativo e rappresentanti dei genitori e degli studenti.

Sono state condivise le motivazioni che hanno portato alla stesura del piano concordando la necessità di convogliare in processi strutturati la serie di attività in essere che riguardano l'internazionalizzazione.

La diffusione del piano è cominciata dalla sua presentazione al Collegio Docenti che lo ha approvato all'unanimità.

La successiva integrazione nel PTOF permetterà a tutti coloro che hanno contatti con l'Istituto (docenti, staff, studenti, famiglie, aziende) di venirne a conoscenza.

Per ciò che riguarda i docenti e lo staff, ogni incontro formale o informale previsto dalla quotidianità dell'Istituto sarà occasione per raccogliere critiche e suggerimenti e, soprattutto, richieste di adesione alle attività previste dal piano.

Alle famiglie il piano di internazionalizzazione verrà presentato durante gli incontri collegiali e quelli dedicati all'orientamento al fine di esprimere giudizi sull'acquisizione delle soft skill e suggerimenti in ottica di miglioramento.

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE FUTURE

Per l'Istituto la cosiddetta internazionalizzazione rappresenta, una sfida, oltre che un'opportunità. Proprio perché così calata in una dimensione internazionale, la nostra scuola non può rinunciare all'idea di creare, attorno a ciò, una cornice di relazioni istituzionali capace di collocare, saldamente, dentro l'Europa e oltre, al di fuori di essa.

Aprirsi al mondo, sviluppare relazioni con altri territori europei ed internazionali, far sì che i nostri allievi e la nostra scuola dialogano con altre scuole, organismi di istruzione e formazione, istituzioni e associazioni di altre parti d'Europa e del Mondo, rappresenta oggi il modo migliore, per la nostra scuola di stare nella globalità.

Il nostro Istituto si impegna, pertanto, a collaborare alla costruzione di una Europa dell'Istruzione e della formazione attraverso i seguenti obiettivi:

- creare un ambiente aperto per l'apprendimento;
- rendere l'apprendimento più attraente;
- rafforzare i legami con il mondo del lavoro e con la società in genere;
- sviluppare lo spirito imprenditoriale;
- aumentare la mobilità degli scambi;
- migliorare l'apprendimento delle lingue straniere;
- migliorare le competenze digitali sia dei docenti che dei discenti.
- educare i discenti allo "Share" e all'uso dei social in maniera più consapevole e responsabile;
- fare dell'apprendimento permanente una realtà.